

ROSALBA QUINDICI



Diplomata in pianoforte e composizione, laureata in filosofia, si è perfezionata in Italia (con Azio Corghi, Stefano Gervasoni e Salvatore Sciarrino) e in Svizzera (con Xavier Dayer, presso la Hochschule der Künste di Berna). Fondamentale nel suo percorso formativo l'approfondimento delle questioni connesse alla percezione musicale grazie a un dottorato di ricerca in fenomenologia della musica conseguito presso l'Università degli

studi di Napoli Federico II, con il tutorato di Giovanni Piana ed Eugenio Mazzeola.

Commissionata da istituzioni nazionali e internazionali, spazia dalla musica strumentale e vocale al teatro musicale. Entro quest'ultimo ambito, a partire dal 2016 – anche grazie alla collaborazione con il Museo di Capodimonte – ha avviato una personale linea di ricerca mirata a esplorare la dimensione sinestetica della percezione artistica, mettendo in dialogo le sintassi della musica con quelle delle arti visive e performative. In questo contesto si inseriscono le azioni mimico-musicali (di cui firma anche il soggetto e la coreografia e su cui ha pubblicato saggi teorico-programmatici) *Picasso//tableaux*, *Lampi di Materia* – ispirata al *Grande Cretto Nero* di Alberto Burri – e l'opera intermediale *Dalla camera oscura*, omaggio a Mimmo Jodice.

I suoi lavori sono regolarmente eseguiti da diversi interpreti (tra cui Guido Arbonelli, Brian Archinal, Andries Cloete, Maurice Donnet-Monay, Roberto Fabbriciani, Patrick Jüdt, Ciro Longobardi, Andrea Monarda, Emanuele Torquati) e da formazioni quali Ensemble Interface, Blowup Percussion, Duo Papini/Badaccini, ecc. in vari festival e da vari enti in Italia e all'estero, tra i quali: Festival für neues Musiktheater di Monaco di Baviera, Musikfestival di Berna, International Festival Forum of Contemporary Music di Oberstdorf (Germania), Festival Nuova Consonanza di Roma, Festival Gamo di Firenze, Festival Verso Traiettorie di Parma, Festival 5 Giornate di Milano, Festival Amici della Musica di

Modena, Labor Neunzehn di Berlino, Galéria L'udovíta Fullu di Ruzomberok (Slovacchia), Istituto per la cultura italiana di Amburgo, KonzertTheater di Berna, Istituto des Artes di San Paolo del Brasile, School of Arts di Leuven (Belgio).

Interessata al pensiero critico e all'idea del ruolo del compositore come ricercatore a tutto tondo, a partire dal 2013 ha realizzato una serie di melologhi su temi filosofici – su libretto di Rosario Diana – in collaborazione con l'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (Consiglio nazionale delle ricerche), l'Istituto italiano per gli studi filosofici, l'Accademia di Belle Arti di Napoli e il Museo Cappella San Severo.

Ideatrice della Rassegna annuale “Mtr/musica-teatro-ricerca” – dedicata alla promozione e alla diffusione dei linguaggi contemporanei –, dal 2022 ne è la Direttrice artistica.

Suoi lavori sono stati incisi per l'etichetta Stradivarius.

Ha insegnato composizione nei Conservatori di Bari, Pesaro e Benevento.

Attualmente insegna Teoria, analisi, composizioni e direzione presso il Conservatorio Moderna Lettimi di Cesena.